

Finalmente al cinema 'Le rose blu', sul carcere

125
ROMA - «Le rose blu» è il titolo di un film girato qualche anno fa interamente nel carcere femminile torinese delle «Vallette» ed interpretato dalle stesse detenute. Del film, che sta conoscendo un piccolo e meritato rilancio, ha parlato Emanuela Piovano, coregista con Anna Gasco e Tiziana Pellerano: «Le rose blu» sarà programmato al cinema Politecni-

co che, sino al 31 dicembre, ha assunto la denominazione «Una sala per il cinema italiano» con proiezioni di opere nazionali che non trovano sbocco nei circuiti commerciali.

«Il film è stato voluto da una cinquantina di detenute

— ha detto la Piovano — che hanno partecipato attivamente alla realizzazione ed in particolare da Lidia (una detenuta morta nell'incendio del carcere) che aveva scritto una serie di appunti che hanno costituito la struttura portante della

nostra operazione. Non è, comunque, un documentario sul carcere ma un discorso sulle contraddizioni, le assurdità ed i barlumi di desideri delle donne in carcere. La rosa blu si ricollega a Pasolini, e a tutta quella espressione artistica civile che nel cinema si traduce come "messa in luce dell'invisibile", indagine nel tessuto sociale».